



Con Uninettuno rifugiati artisti in serata di fratellanza

Evento di Natale a Roma, presentata collana video storie migranti

(ANSAméd) - ROMA, 19 DIC - Un incontro fatto di musica, storie di vita, testimonianze di giovani rifugiati, come "momento di fratellanza" e di "riscoperta di valori" di pace e accoglienza. Questo lo spirito con il quale ieri l'Università Telematica Internazionale Uninettuno ha organizzato una serata di poesia e musica in occasione del Natale, nella quale sono stati protagonisti gli studenti stranieri dell'Università Per Rifugiati dell'ateneo di Roma. "I rifugiati sono venuti a festeggiare il Natale insieme a noi", ha detto il rettore Maria Amata Garito. "Trovare momenti di comunione e fratellanza come questo, per recuperare quel rapporto forte che deve nascere nell'umanità, penso sia la cosa più importante", ha sottolineato ad ANSAmed.

La serata è stata accompagnata da una lettura di poesie, tra cui un brano di Pier Paolo Pasolini, da parte dell'attore Amin Nour, e dal concerto del musicista nigeriano Vode Devon Ebah che è anche uno degli studenti dell'Università per i Rifugiati. "La mia storia è come quella di tanti altri, sono partito e venuto qui dalla Nigeria per cercare strumenti per costruire il mio futuro", ha raccontato Devon. "Sono arrivato nel 2008, con un permesso di studio per il Dams a Bologna. Poi sono andato in Finlandia a studiare e sono ritornato qui. Ho avuto dei problemi, e sono rimasto senza documenti per un po', e alla fine ho fatto richiesta di protezione internazionale e me l'hanno concessa. Tuttavia ho perso i miei titoli di studio, ma io avevo ancora voglia di approfondire e studiare". Un desiderio premiato con una borsa di studio da Uninettuno. "È arrivata questa opportunità, ho ricevuto una borsa e ora sto studiando scienze della comunicazione, che mi potrà aiutare tantissimo nella mia 'vision' della vita futura". Per Devon, la formazione per i giovani immigrati è fondamentale per poter costruire un futuro solido. "Per due anni ho lavorato in un centro di accoglienza e lo dicevo sempre ai ragazzi: bisogna studiare, educarsi, e un'opportunità come quella che ho avuto la consiglierei, sono corsi di alto livello". Sulla situazione in Italia "provo un mix di emozioni: a volte rabbia, speranza, delusione. Ma una cosa la so: o sei parte del problema, o della soluzione e con la musica scelgo di essere parte della soluzione, vedendo questo tempo come un'opportunità per trasmettere pace, gioia e amore".

Durante la serata, è stata presentata la collana video dal titolo "NOI #Senzaconfini insieme per un Mondo Migliore", realizzata da Uninettuno e che andrà in onda sul canale tv satellitare UNINETTUNO.UNIVERSITY.TV. I protagonisti della collana sono rifugiati e immigrati di seconda generazione residenti in Italia: Hicham Ben Mbarek, Takoua Ben Mohamed, Kassim Yassin Saleh, Zakaria Mohamed Ali, Mohamed Keita, Fasasi e anche Vode

Devon Ebah e Amin Nour. Stilisti e imprenditori, vignettisti, musicisti, attori, registi, reporter, fotografi e scultori che raccontano le loro storie. "Puoi dire di conoscere una persona solo quando conosci la sua storia. Oggi ci sono un sacco di problemi perché la gente non capisce, e se non capisci hai paura, sei diffidente. Penso che attraverso queste storie le persone possono iniziare a vedere gli immigrati come persone", ha detto Devon su questa iniziativa. (ANSAMED).